

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE

Signora Presidente, Signore e Signori giudici,

prima dei doverosi indirizzi di saluto, desidero ricordare in questa cerimonia solenne che oggi, 27 gennaio, come previsto dalla risoluzione presa dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 1° novembre 2005, si celebra la giornata della memoria, la cui finalità, come recitano gli articoli 1 e 2, legge 20 luglio 2000, n. 211, è quella di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione dei cittadini ebrei, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati, e tale sia oggi il nostro primo pensiero.

Anche a nome di tutti i magistrati del pubblico ministero del distretto, rivolgo il mio primo deferente indirizzo di saluto al Signor Presidente della Repubblica, supremo garante dei principi costituzionali, unitamente all'espressione della più viva gratitudine per la sensibilità e l'attenzione che Egli riserva costantemente ai temi della giustizia.

Saluto i rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura, cons. Daniela Bianchini, e del Ministro della Giustizia, presidente Alberto Rizzo, i componenti del Consiglio Giudiziario, le Autorità civili, militari e religiose, i rappresentanti del mondo accademico e della comunicazione ed i signori ospiti.

Rivolgo un particolare saluto ai rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, oggi protagonista ed attore fondamentale nell'organizzazione, amministrazione e supporto alla giurisdizione nel territorio a seguito della delega prevista dal decreto legislativo n. 16 del 2017, con i quali mi auguro di poter instaurare, nel superiore interesse della giurisdizione, le più fruttuose forme di collaborazione.

Altro saluto particolare va all'Avvocatura, nell'esercizio della funzione difensiva chiamata a contribuire, con la Magistratura, al raggiungimento della verità processuale, secondo i principi costituzionali (articoli 24 e 111 della Costituzione) che affermano la cultura della decisione giudiziaria come frutto della dialettica argomentativa tra gli attori del processo, e con la quale è mia intenzione stabilire, nel rispetto dei reciproci ruoli e funzioni, le più ampie forme di collaborazione.

Ringrazio i colleghi magistrati, togati ed onorari, del distretto ed il personale, per aver contribuito ad amministrare la giustizia nonostante le difficoltà quotidiane che si sono trovati ad affrontare, specialmente quella della oramai endemica carenza degli organici, ed ancora le forze dell'ordine ed il personale tutto della polizia giudiziaria, fondamentale presidio per la concreta attuazione della legalità; e rivolgo espressioni di gratitudine al personale ausiliario collocato a

riposo ed ai magistrati che, nell'anno passato, hanno dismesso la toga, manifestando loro la mia personale riconoscenza e quella di tutti i magistrati del pubblico ministero del distretto.

Rivolgo, infine, espressioni di riconoscenza al Sig. Avvocato generale Markus Mayr, che ha retto con razionale ordine metodico l'ufficio per un anno e mezzo; di tanto desidero dare atto pubblicamente in questa sede solenne, complimentandomi altresì per la sua recente conferma nell'incarico di avvocato generale della Sezione distaccata di Bolzano per un ulteriore quadriennio.

Ringrazio, da ultimo, anche i componenti della Orchestra Haydn, augurandomi che questa bella tradizione del distretto trentino prosegua nel corso degli anni a venire.

Tra le peculiarità del distretto, va rimarcato l'articolo 100 dello Statuto speciale della Regione Autonoma, a mente del quale i cittadini di lingua tedesca della provincia di Bolzano hanno facoltà di usare la loro lingua nei rapporti con gli uffici giudiziari situati nella provincia o aventi competenza regionale; per questo, nel salutare anche i rappresentanti di espressione ladina presenti in questa Aula, mi sia consentito rivolgere un breve indirizzo di saluto in lingua tedesca, scusandomi sin d'ora per l'imperfetta dizione e pronuncia:

Autorità, Signore e Signori, rivolgo Loro con piacere questo breve, ma sentito indirizzo di saluto, perché l'uso della lingua madre valorizza il legame del cittadino con il territorio, nello spirito dell'Europa unita dei Popoli e delle Nazioni il cui motto, appunto, è "uniti nella diversità".

Verehrte Behörden, sehr geehrte Damen und Herren, mit Freude richte ich diesen kurzen, aber herzlichen Gruß an Sie, denn der Gebrauch der Muttersprache stärkt die Bindung des Bürgers an sein Territorium, ganz im Sinne des vereinten Europas der Völker und Nationen, dessen Motto lautet "in Vielfalt geeint".

La delibera consiliare del 20 dicembre u.s., che disciplina le modalità di svolgimento della presente cerimonia inaugurale, invita i protagonisti istituzionali a concentrare l'attenzione sui profili più rilevanti dell'amministrazione della giustizia nel distretto e sull'individuazione dello stato di attuazione delle recenti riforme ordinamentali e processuali; al proposito, sia per evitare la tediosa elencazione di dati statistici che possono essere meglio approfonditi ed analizzati in altre sedi, sia per la circostanza dell'avere chi vi parla preso possesso dell'ufficio da appena due settimane, preferisco limitarmi a svolgere alcune considerazioni di sintesi che vado ad esporre.

Il dato statistico indica che l'attività degli uffici requirenti del distretto ha registrato valori di flusso e di rendimento sostanzialmente stabili ed in linea con

quelli dell'anno precedente; alcune modeste flessioni trovano giustificazione unicamente nelle scoperture dell'organico magistratuale e del personale.

I tempi di definizione dei procedimenti sono idonei ad assicurare il rispetto del principio di ragionevole durata del giudizio; al proposito voglio evidenziare che la personale esperienza svolta da chi vi parla per oltre sei anni al servizio disciplinare della Procura generale della Corte di Cassazione conferma il numero assolutamente esiguo di procedure *ex lege* Pinto relative al distretto, evidente indice, questo, di una realtà virtuosa; la principale Procura della Repubblica del distretto, quella di Trento, ad esempio, definisce entro sei mesi il 76% dei procedimenti iscritti, entro un anno l'8% ed entro due anni l'11%, residuando appena il 5% delle notizie di reato noti iscritte con un tasso di definizione ultrabiennale (in particolare n. 271 procedimenti su 5239 definiti).

Il dato relativo ai procedimenti per reati di violenza di genere, pur non manifestando significativi scostamenti statistici rispetto all'anno precedente nei circondari di Trento e di Rovereto, continua a rivestire dimensioni preoccupanti ed a non mostrare segni di regressione; presso la Procura della Repubblica di Trento sono stati complessivamente iscritti n.ro 487 procedimenti per i reati relativi al settore fasce deboli, e sono state richieste n. 302 misure restrittive, a fronte delle n. 211 richieste nel periodo precedente, mentre presso la Procura della Repubblica di Rovereto risultano n. 116 iscrizioni per reati del codice rosso e n. 14 richieste di misure restrittive, a fronte delle n. 6 richieste nel periodo precedente.

Nel circondario di Bolzano si registra, invece, un significativo aumento delle comunicazioni notizie di reato per violazione dell'articolo 609 *bis*, cod. pen. (violenza sessuale), che passano da n. 73 a n. 115, con un incremento, quindi, superiore al 50%; tra queste, si segnalano come particolarmente gravi quattro episodi di violenza sessuale di gruppo, a fronte di nessun episodio nell'annualità precedente; risultano presentate n. 327 richieste di misure cautelari a fronte delle n. 271 misure richieste nel periodo precedente.

Anche se di poco successivi al periodo oggetto della relazione, non posso non ricordare i due femminicidi avvenuti in Rovereto il 28 luglio ed il 6 agosto 2023, quello avvenuto in Silandro il 13 agosto 2023, nonché il tentato femminicidio per accoltellamento avvenuto in Arco il 16 agosto 2023: i relativi procedimenti sono in corso e le persone indagate sono sottoposte alla misura della custodia in carcere; ed ancora, il femminicidio di recente avvenuto in Valfloriana con le tragiche conseguenze che ha determinato.

Si tratta di episodi che rendono evidente la situazione di allarme che desta nella collettività il deprecabile fenomeno della cd violenza di genere, al quale massima attenzione viene data dalle Procure della Repubblica del distretto, come

dimostrano sia il significativo aumento delle richieste di misure restrittive, sia i protocolli di intesa da tempo stipulati con altre amministrazioni.

Anche a seguito degli ultimi, tragici accadimenti che ho ricordato, ho provveduto a convocare una conferenza distrettuale dei procuratori della Repubblica, anche minorili, al fine di individuare buone prassi organizzative in materia e di esaminare lo stato di attuazione di quelle esistenti e delle iniziative di formazione e di collaborazione in essere.

Grande attenzione viene rivolta alla materia degli infortuni sul lavoro; il dato statistico non evidenzia incrementi del fenomeno, ma neppure un auspicabile decremento: risultano n. 2 procedimenti per infortuni mortali nel circondario di Trento, n. 3 in quello di Bolzano e n. 1 in quello di Rovereto, con n. 63 episodi di lesioni nel circondario di Trento, n. 60 in quello di Bolzano e n. 13 in quello di Rovereto. Tutti gli uffici hanno formato gruppi di lavoro specializzati in materia e si avvalgono della collaborazione di qualificate unità di polizia giudiziaria e dell'ausilio dei locali uffici di prevenzione.

L'attività della Direzione Distrettuale Antimafia registra una serie di procedimenti penali di particolare interesse investigativo aventi per oggetto strutture criminali associative dedite al traffico transnazionale di stupefacenti, al riciclaggio, ed alla commissione di una serie indeterminata di altri delitti, alcuni già sfociati in richieste di emissione di misure di custodia cautelare personali e reali nei confronti di numerose persone, altri ancora in fase di trattazione; massima è inoltre l'attenzione posta dalla Direzione Distrettuale Antimafia ai reati di natura eversiva.

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti 29 procedimenti penali a fronte dei 14 della scorsa rilevazione, con 4 fascicoli che vedono iscrizione per il reato di cui all'articolo 416 *bis* cod. pen.; in materia di terrorismo risultano 23 iscrizioni nell'anno statistico in corso, a fronte delle 38 nell'anno precedente; tali dati testimoniano l'intensa ed alacre opera della Procura distrettuale, finalizzata ad assicurare il mantenimento di sane e corrette dinamiche allo svolgimento delle attività imprenditoriali ed economiche nel territorio.

La criminalità minorile non evidenzia caratteristiche di particolare gravità, continuando a rivestire prevalentemente quelli della microcriminalità, come dimostra il numero di misure cautelari richieste (n. 7 dalla Procura minorile di Trento e n. 7 dalla Procura minorile di Bolzano); effettivo ed operante il coordinamento con le Procure ordinarie.

Nessuna criticità, conflitto o esigenza organizzativa si è manifestata, infine, nei rapporti con la Procura Europea.

La situazione carceraria non ha fatto registrare, a quanto segnalatomi, rivolte o significativi episodi di violenza, in un quadro peraltro connotato dal grave sottorganico del personale di polizia penitenziaria ed in contesti ambientali - alludo al carcere bolzanino - da più parti definito di estrema criticità; trattasi di situazione peraltro nota alle Autorità istituzionali nazionali e locali.

Quanto all'impatto delle novelle Cartabia in tema di iscrizione delle notizie di reato, conclusione delle indagini, avocazione e controllo da parte del giudice, non si è ancora in grado di fornire attendibili riscontri statistici, essendo entrata in vigore la riforma solamente alla fine del 2022; sin d'ora, peraltro, posso riferire che non si evidenziano, allo stato, particolari problematiche rispetto all'articolo 344 *bis*, cod. proc. pen. (improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione), in quanto gli appelli penali sono fissati entro pochi mesi dalla presentazione.

Gli uffici sono dotati di supporti informatici adeguati ed in buono stato, regolarmente utilizzati per le comunicazioni di rito e la trasmissione degli atti; al proposito voglio però rimarcare, con riferimento all'attivazione del processo penale telematico, che la fase delle indagini preliminari, per la ricchezza e l'atipicità delle situazioni operative che la contraddistingue, mal si presta ad una digitalizzazione integrale, perché nessun sistema, per quanto sofisticato, potrà mai contenere la polivocità ermeneutica che caratterizza il procedimento investigativo; di tanto mi auguro si tenga adeguato conto nel prosieguo della digitalizzazione del processo penale.

Come ribadito pressoché in tutte le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario, la oramai endemica situazione di carenza dell'organico del personale magistratuale ed ausiliario pregiudica inevitabilmente la capacità degli uffici di provvedere con sollecitudine agli incombenti di competenza: segnalo, in particolare, la notevole carenza degli organici del personale ausiliario, che nel distretto si aggira attorno al 30% circa e che mi auguro possa essere presto colmata anche grazie a quanto stabilito nel Protocollo operativo tra il Ministero della Giustizia e la Regione autonoma, sottoscritto in Bressanone il 24 luglio 2023; nonché le gravi carenze della magistratura onoraria presso la Procura della Repubblica di Bolzano, ove, su un organico di n. 12 viceprocuratori, ne sono in servizio appena 3, in ragione di una scopertura pari al 75%, conseguenza, questa, di peculiari contingenze territoriali che potranno forse essere risolte solamente attraverso interventi normativi.

Mi avvio a concludere: la Magistratura, secondo l'alto insegnamento del Capo dello Stato, è chiamata ad *<<elaborare soluzioni nuove e concrete che devono trovare comunque, necessariamente, nel tessuto normativo il loro*

fondamento e, al tempo stesso, il loro limite>>, evitando decisioni imprevedibili o eccentriche, in quanto la finalità che si impone al pubblico ministero, pur nel quadro di transizione che stanno vivendo tale figura e le funzioni alla stessa assegnate - come ha ricordato nella Sua relazione il Procuratore generale della Corte di Cassazione - è quella e solo quella dell'accertamento della verità processuale e dell'applicazione corretta della legge. E' per questo che la natura dell'interesse affidato alla sua cura, quale organo di giustizia, dà piena ragione della sua collocazione all'interno della giurisdizione e dell'esigenza che si alimenti della cultura della giurisdizione, nello spirito della Dichiarazione di Bordeaux su *<<giudici e procuratori in una società democratica>>*, adottata il 18 novembre 2009.

Tanto richiede, a mio avviso - e questo sarà il principale impegno personale nell'esercizio delle funzioni di coordinamento che competono al Procuratore generale - che l'attività del pubblico ministero sia orientata a realizzare, a livello distrettuale, la nomofilachia delle prassi in funzione dell'uniforme esercizio dell'azione penale, alla luce del nuovo criterio legato alla ragionevole previsione della condanna, che impone un uso predittivo dell'azione penale con riguardo all'esito processuale; ciò contribuirà, non solo a garantire il rispetto del principio di uguaglianza, ma ad elevare ulteriormente la qualità della giurisdizione, requisito questo che, unitamente all'indipendenza, all'imparzialità, ed all'equilibrio, rappresenta il valore costitutivo fondante della legittimazione del magistrato quale protagonista della giurisdizione nella società, e che oggi viene da più parti posposta al dato meramente quantitativo della produttività, invece eccessivamente enfatizzato, dimenticando che la quantità delle pendenze è strettamente dipendente dalla qualità delle decisioni.

L'attuazione concreta di tale linea di indirizzo, anche per la complessità della normazione, oggi caratterizzata dalla pluralità di fonti, nazionali e sovranazionali, richiede la più ampia collaborazione dei colleghi, della formazione decentrata, del Foro e dell'Accademia, con la quale avrei in animo di consolidare ampie e durature interlocuzioni dirette ad una virtuosa osmosi tra lo studio e la prassi, collaborazione che mi impegno a dare e che spero vivamente di ricevere.

Ed è con questo auspicio, Signora Presidente, nel ringraziarLa vivamente per l'augurio di benvenuto rivoltomi, che Le chiedo di volere dichiarare aperto, in nome del Popolo Italiano, l'anno giudiziario 2024 nel distretto della Corte di appello di Trento.

Corrado MISTRI